

# RISPARMIO & FAMIGLIA

## IL PUNTO

*Perché l'estate può favorire le frodi*

di Luigi Guiso \*

Sembra sia l'estate il periodo ideale in cui gettare i semi per perpetrare le truffe finanziarie. Sebbene non sia l'estate il periodo in cui si decidono i propri investimenti, è d'estate che i risparmiatori sono maggiormente aperti a nuovi incontri. E l'incontro con un nuovo risparmiatore è la premessa perché la truffa possa poi essere tentata. Di questa disponibilità tende ad approfittare il potenziale truffatore. Iniziamo dai numeri. Che cosa sappiamo della diffusione delle truffe finanziarie e della loro entità? Non tantissimo, almeno in modo sistematico. Quello che si sa è quello che viene scoperto attraverso le denunce ma molte, forse la maggior parte delle frodi, non vengono neppure denunciate per paura o per vergogna da parte della vittima. Per questo vengono condotte indagini campionarie con anonimato garantito ai partecipanti. La Crime Victim Survey delle Nazioni Unite - una indagine campionaria sulla prevalenza delle frodi (non necessariamente finanziarie) nei paesi industriali - indica percentuali di persone vittime di frodi che oscillano intorno al 10%. Studi olandesi calcolano una quota nei Paesi Bassi intorno al 16%; limitandosi alle truffe finanziarie, la Finra calcola che, nel corso della loro vita, il 7% degli americani viene truffato almeno una volta e l'Office of Fair Trading stima che questo accade al 6,5% degli inglesi. Non sono a conoscenza di stime paragonabili per l'Italia, che pure ha dato i natali al famoso Carlo Ponzi da Parma, inventore dell'omonimo meccanismo adottato dai più grandi truffatori finanziari che gli sono succeduti, ultimo il recordman della specialità: Bernie Madoff. Rimediare a questa carenza sarebbe utile. Ma credo verrebbe confermato il tratto di fondo delle truffe: eventi abbastanza rari ma dalle conseguenze disastrose. Le perdite inflitte dai truffatori finanziari alle loro vittime sono di norma ingenti, tali da lasciarle sul lastrico. Per questo occorre prestare attenzione: il prossimo truffatore potrebbe essere il vostro vicino d'ombrellone.

\* Axa Professor of Household Finance (Eief)

## L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE

# La concorrenza dei compro oro non elimina il Monte di pietà

Sono attività diverse, chi si rivolge al pegno ha bisogno di liquidità ma non vuole vendere

Raffaella Ulgheri

Chiude il Banco dei Pegni di Cariprato. Di per sé la notizia sarebbe rimasta tra le informazioni alla clientela (esigua) se non si fosse sollevata l'attenzione, avviata da Adiconsum e portata avanti dal Vescovo di Prato, Franco Agostinelli, che ha inviato una lettera alla controllante Popolare di Vicenza per chiedere di tornare sulla decisione.

Dall'istituto fanno sapere: «Quando abbiamo annunciato la chiusura abbiamo inviato ai titolari delle polizze di pegno una comunicazione relativa al fatto che, alla fine di giugno, avrebbero avuto due trimestri per riscattare i beni lasciati in pegno. Quindi fino al 31 dicembre di quest'anno. Se non avessero avuto la possibilità di farlo avrebbero liquidato il credito con il Monte attraverso cinque tentativi di asta a partire dal gennaio del prossimo anno». Cosa preoccupa associazioni e curia? La chiusura dello sportello fa sì che molte persone senza le garanzie per richiedere un prestito ai canali ordinari non abbiano più un punto di riferimento. Il credito su pegno per la Popolare di Vicenza ha fatto il suo tempo. I clienti, a quanto pare, non sono aumentati. E negli altri istituti? «L'attività negli ultimi anni è rimasta stabile - afferma Franco Stramezzi, responsabile area commerciale credito su pegno di UniCredit -. Non vediamo né la crescita che chi non conosce il settore potrebbe im-

maginare in virtù della crisi, né la flessione per la concorrenza dei Compro Oro. Bisogna ricordare che si tratta di due istituti diversi: chi si rivolge al credito su pegno non vuole disfarsi del bene ma ha comunque bisogno di liquidità immediata». Un dato interessante, però, è quello relativo al cambio nella composizione della clientela. «Vediamo ai nostri sportelli clienti che fino a ieri non erano interessati a questo tipo di operazioni - prosegue Stramezzi -. Ad esempio in alcuni casi ci troviamo a operare con professionisti o imprenditori che hanno urgenza di cassa e, al Banco dei Pegni, possono depositare dei beni di valore rilevante ottenendo il finanziamento nell'immediato». Il finanziamento medio varia a seconda della piazza, le cifre si aggirano tra le 600 e le 800 euro, «inoltre resta invariata la percentuale di quanti non riescono a riscattare il bene: tra il 5 e il 7%». UniCredit ha da poco aperto Genova e aprirà a Torino a settembre, portando a quota 35 gli sportelli su tutto il territorio nazionale. Il meccanismo del Monte di pietà segue regole antiche, nato nel XV secolo da frati Francescani che tentavano di combattere l'usura. Il cliente impegna un oggetto prezioso (in genere gioielli) che viene valutato dai periti estimatori. Il finanziamento può andare da un minimo di tre mesi, ma può essere rinnovato di volta in volta allo scadere della polizza di pegno (non è nominativa ma al portatore). Ubi Banca è presente in Lombardia attraverso i nove sportelli della Popolare Commercio e Industria, con un tasso di interesse semestrale tra il 6,5 e il 7% ha visto aumentare le polizze di pegno dal 2008 a giugno 2013 passando da 31.836 a 34.497: un incremento dell'8,4% in cinque anni. Parallelamente è cresciuta anche la sovvenzione media, passata da 767,60 euro alle 954,26 attuali (+24,3%). Il credito su pegno può essere concesso sia dalle finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 del Testo unico bancario (Tub) in via esclusiva o insieme ad altre attività, sia dalle banche (ex art. 48 Tub). Sono circa 40 le società che forniscono credito su pegno in Italia, tutte sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia e disciplinate da una normativa del 1938 (Legge 10 maggio 1938, n. 745).



Il prestito su pegno è un'attività storica, voluta per combattere l'usura.

### SUL SOLE 24 ORE DEL LUNEDÌ

#### Tensioni sulle materie prime

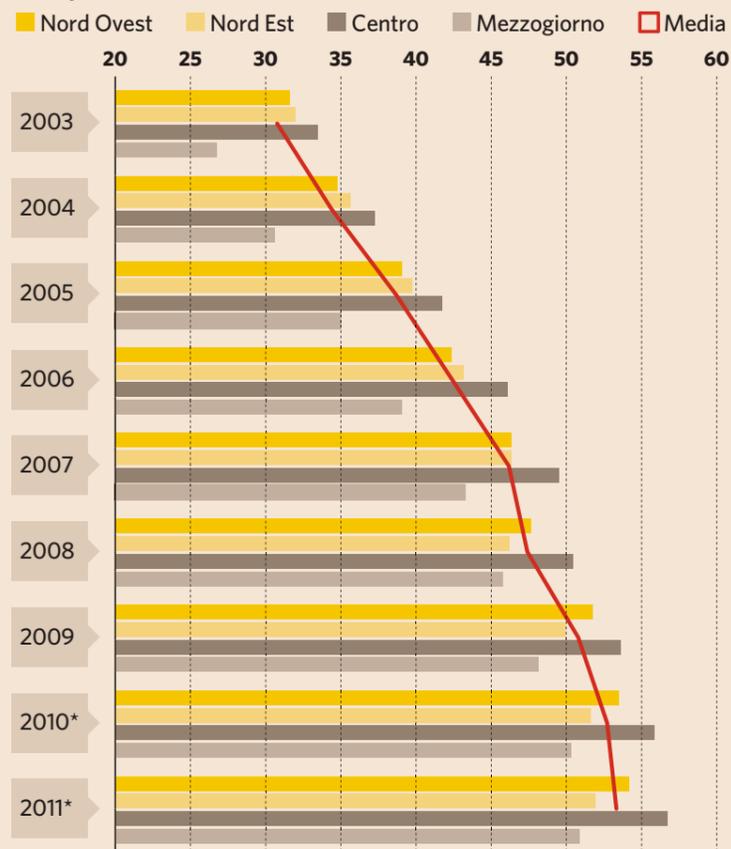
La situazione in Egitto e le divisioni della Fed sulla stretta agli «aiuti» spingono gli indici delle commodities: dall'oro all'alluminio prezzi in rialzo

### Se si riduce la liquidità degli italiani

Minori introiti stabili, in assenza di interventi di riduzione delle spese, possono squilibrare le esigenze finanziarie delle famiglie

Indebitamento finanziario in rapporto al reddito disponibile.

Valori percentuali



FONTE: Bankitalia

### COME MUOVERSI FRA ASTE E DOCUMENTI ATTENTI AI RICICLATORI DI DENARO SPORCO

1

#### Dove

Le Aste si svolgono in alcuni luoghi quotidianamente (a Roma tutti i giorni presso la sede di UniCredit in via Monte di Pietà) in altri istituti in determinati giorni del mese, ben calendarizzati. Il provento della vendita all'incanto andrà in parte alla Banca per ripagare gli interessi, il restante al proprietario del bene in oggetto. Una raccomandazione relativa alle polizze al portatore: nei pressi del luogo dove si tiene l'asta, a volte si aggirano individui che propongono l'acquisto delle stesse a prezzi maggiorati. È un'occasione per i riciclatori di denaro sporco che possono "pulire" il denaro ottenuto illecitamente

sostenendo il "costo del riciclaggio".

2

#### Come

L'iter burocratico è semplice, basta recarsi a uno sportello sul territorio con il bene che si decide di lasciare in pegno (in genere gioielli od orologi) muniti di documento d'identità e codice fiscale

3

#### Valore

Allo sportello un perito estimatore identificherà il valore del bene e l'importo finanziabile (che non eccede l'80% del valore di stima nel caso si preziosi e il 70% nel caso di non preziosi). — R.U.